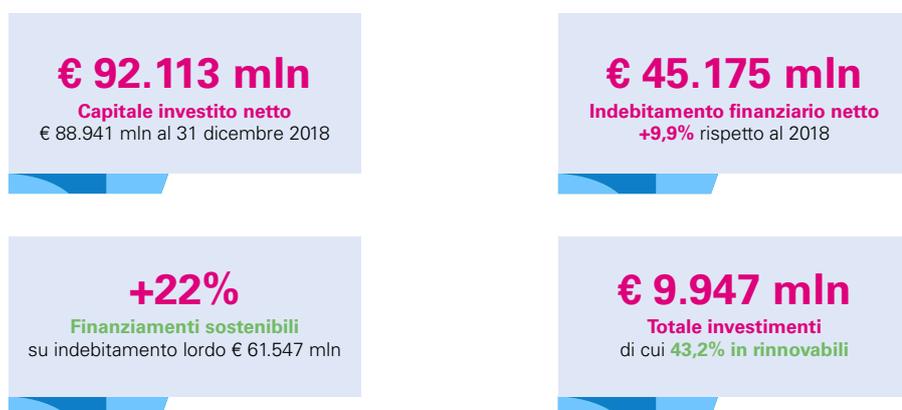


Analisi patrimoniale e finanziaria del Gruppo



Analisi della struttura patrimoniale del Gruppo

Miloni di euro

	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018	
Attività immobilizzate nette:				
- attività materiali e immateriali	99.010	95.780	3.230	3,4%
- avviamento	14.241	14.273	(32)	-0,2%
- partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	1.682	2.099	(417)	-19,9%
- altre attività/(passività) non correnti nette	(5.022)	(5.696)	674	11,8%
Totale attività immobilizzate nette	109.911	106.456	3.455	3,2%
Capitale circolante netto:				
- crediti commerciali	13.083	13.587	(504)	-3,7%
- rimanenze	2.531	2.818	(287)	-10,2%
- crediti netti verso operatori istituzionali di mercato	(3.775)	(3.200)	(575)	-18,0%
- altre attività/(passività) correnti nette	(7282)	(7589)	307	4,0%
- debiti commerciali	(12.960)	(13.387)	427	3,2%
Totale capitale circolante netto	(8.403)	(7.771)	(632)	-8,1%
Capitale investito lordo	101.508	98.685	2.823	2,9%
Fondi diversi:				
- benefici ai dipendenti	(3.771)	(3.187)	(584)	-18,3%
- fondi rischi e oneri e imposte differite nette	(5.722)	(6.838)	1.116	16,3%
Totale fondi diversi	(9.493)	(10.025)	532	5,3%
Attività nette possedute per la vendita	98	281	(183)	-65,1%
Capitale investito netto	92.113	88.941	3.172	3,6%
Patrimonio netto complessivo	46.938	47.852	(914)	-1,9%
Indebitamento finanziario netto	45.175	41.089	4.086	9,9%

Le *attività materiali e immateriali* aumentano essenzialmente per gli investimenti del periodo (9.255 milioni di euro), per le variazioni di perimetro (1.192 milioni di euro) soprattutto riferite all'acquisizione del controllo di alcune società di EGPNA REP, precedentemente valutate con il metodo del patrimonio netto, all'ingresso nel perimetro di consolidamento di Tradewind Energy e all'acquisizione di YouSave. A tali effetti si aggiunge l'adeguamento dei valori di iscrizione (inclusivi degli oneri di smantellamento) delle centrali cilene di Bocamina I e Tarapacá e di alcune centrali italiane e spagnole (762 milioni di euro), e gli effetti dell'iperinflazione. Tali impatti, sono stati parzialmente compensati dall'andamento sfavorevole del cambio (607 milioni di euro), prevalentemente in America Latina, dagli ammortamenti e impairment rilevati nell'esercizio per 9.535 milioni di euro e dalla vendita a JSC Kuzbassenergo della centrale a carbone di Reftinskaya GRES.

La variazione dell'*avviamento* è da riferire principalmente alla

svalutazione di alcune delle attività relative a una società di progetto in Nord America il cui progetto non verrà più realizzato.

Le **attività nette possedute per la vendita** si riferiscono principalmente al valore di alcune partecipazioni idroelettriche valutate con il metodo del patrimonio netto detenute da EGPNA (ora Enel North America) e all'impianto colombiano di Rionegro, mentre, come detto, la centrale a carbone di Reftinskaya GRES è stata ceduta nel corso del quarto trimestre 2019.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2019 è pari a 92.113 milioni di euro ed è finanziato dal patrimonio netto del Gruppo e di terzi per 46.938 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 45.175 milioni di euro. Quest'ultimo, al 31 dicembre 2019, presenta un'incidenza sul patrimonio netto di 0,96 (0,86 al 31 dicembre 2018).

Analisi della struttura finanziaria del Gruppo

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato, in quanto a composizione e variazioni, nel prospetto che segue.

Milioni di euro

	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018	
Indebitamento a lungo termine:				
- finanziamenti bancari	8.407	8.819	(412)	-4,7%
- obbligazioni	43.294	38.633	4.661	12,1%
- debiti verso altri finanziatori	2.473	1.531	942	61,5%
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	<i>54.174</i>	<i>48.983</i>	<i>5.191</i>	<i>10,6%</i>
Crediti finanziari e titoli a lungo termine	(3.185)	(3.272)	87	2,7%
Indebitamento netto a lungo termine	50.989	45.711	5.278	11,5%
Indebitamento a breve termine				
Finanziamenti bancari:				
- quota a breve dei finanziamenti bancari a lungo termine	1.121	1.830	(709)	-38,7%
- altri finanziamenti a breve verso banche	579	512	67	13,1%
<i>Indebitamento bancario a breve termine</i>	<i>1.700</i>	<i>2.342</i>	<i>(642)</i>	<i>-27,4%</i>
Obbligazioni (quota a breve)	1.906	1.341	565	42,1%
Debiti verso altri finanziatori (quota a breve)	382	196	186	94,9%
Commercial paper	2.284	2.393	(109)	-4,6%
Cash collateral su derivati e altri finanziamenti	750	301	449	-
Altri debiti finanziari a breve termine ⁽¹⁾	351	438	(87)	-19,9%
<i>Indebitamento verso altri finanziatori a breve termine</i>	<i>5.673</i>	<i>4.669</i>	<i>1.004</i>	<i>21,5%</i>
Crediti finanziari a lungo termine (quota a breve)	(1.585)	(1.522)	(63)	-4,1%
Crediti finanziari - cash collateral	(2.153)	(2.559)	406	15,9%
Altri crediti finanziari a breve termine	(369)	(859)	490	57,0%
Disponibilità presso banche e titoli a breve	(9.080)	(6.693)	(2.387)	-35,7%
<i>Disponibilità e crediti finanziari a breve</i>	<i>(13.187)</i>	<i>(11.633)</i>	<i>(1.554)</i>	<i>-13,4%</i>
Indebitamento netto a breve termine	(5.814)	(4.622)	(1.192)	-25,8%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	45.175	41.089	4.086	9,9%
Indebitamento finanziario "Attività classificate come possedute per la vendita"	-	362	(362)	-

(1) Include debiti finanziari correnti ricompresi nelle Altre passività finanziarie correnti.

Gruppo Enel

Governance

Strategy & Risk Management

Performance & Metrics

Outlook

Bilancio consolidato

L'**indebitamento finanziario netto**, pari a 45.175 milioni di euro al 31 dicembre 2019, registra un incremento di 4.086 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 dovuto principalmente all'aumento dei prestiti obbligazionari e dei debiti verso altri finanziatori, solo parzialmente compensato dalla

variazione della cassa e dei crediti finanziari.

Al 31 dicembre 2019 l'**indebitamento finanziario lordo**, in aumento di 5.553 milioni di euro rispetto all'anno precedente, è pari a 61.547 milioni di euro.

Indebitamento finanziario lordo

Milioni di euro	al 31.12.2019			al 31.12.2018		
	Indebitamento lordo a lungo termine	Indebitamento lordo a breve termine	Indebitamento lordo	Indebitamento lordo a lungo termine	Indebitamento lordo a breve termine	Indebitamento lordo
Indebitamento finanziario lordo	57.583	3.964	61.547	52.350	3.644	55.994
di cui:						
- indebitamento al quale sono associati obiettivi di sostenibilità SDG	13.758	-	13.758	8.535	-	8.535
Indebitamento al quale sono associati obiettivi di sostenibilità SDG/Totale indebitamento lordo (%)			22%			15%

Più specificamente, l'**indebitamento finanziario lordo a lungo termine** (inclusa la quota a breve termine) è pari a 57.583 milioni di euro, di cui 13.758 milioni di euro associati a obiettivi di sostenibilità SDG, e risulta costituito da:

- > obbligazioni per 45.200 milioni di euro, di cui 7.260 milioni di euro relativi a obbligazioni sostenibili; in particolare, le obbligazioni aumentano complessivamente di 5.226 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente per l'emissione dei seguenti prestiti obbligazionari sostenibili da parte di Enel Finance International:
 - 1.000 milioni di euro relativi a un Green Bond a tasso fisso, emesso a gennaio 2019 con scadenza nel 2025;
 - 1.500 milioni di dollari statunitensi (equivalenti a 1.336 milioni di euro) relativi a una emissione obbligazionaria, effettuata a settembre 2019 con scadenza settembre 2024, legata alla capacità del Gruppo di raggiungere, al 31 dicembre 2021, una determinata percentuale di capacità installata da fonti rinnovabili (SDG 7);
 - 2.500 milioni di euro relativi a emissioni obbligazionarie multi-tranche, effettuate a ottobre 2019 con scadenze 2024, 2027 e 2034, legate alla capacità del Gruppo di raggiungere una determinata percentuale di capacità installata da fonti rinnovabili (SDG 7) e di ridurre le emissioni dirette di gas a effetto serra (SDG 13);
- > finanziamenti bancari pari a 9.528 milioni di euro, di cui 6.498 milioni di euro relativi a finanziamenti sostenibili; tali finanziamenti diminuiscono di 1.121 milioni di euro rispetto all'anno precedente per effetto principalmente dei rimborsi intercorsi durante l'esercizio.

Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2019 sono stati sti-

plati i seguenti finanziamenti sostenibili non utilizzati al 31 dicembre 2019:

- una linea di credito di 1.000 milioni di euro, stipulata il 2 ottobre 2019 da parte di Enel SpA, legata al raggiungimento dei Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite;
- una linea di credito di 220 milioni di dollari statunitensi (equivalenti a 196 milioni di euro) e di un finanziamento di 340 milioni di dollari statunitensi (equivalenti a 303 milioni di euro), stipulati il 20 novembre 2019 da parte di Enel Finance America, legati al raggiungimento dei Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite;
- > debiti verso altri finanziatori pari a 2.855 milioni di euro, che aumentano di 1.128 milioni di euro per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 sui leasing.

L'**indebitamento finanziario lordo a breve termine**, che evidenzia una diminuzione di 320 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018, è pari a 3.964 milioni di euro ed è formato principalmente da commercial paper per 2.284 milioni di euro e cash collateral su derivati e altri finanziamenti per 750 milioni di euro.

Le disponibilità e i crediti finanziari a breve e lungo termine, pari a 16.372 milioni di euro, registrano un incremento di 1.467 milioni di euro rispetto a fine 2018 dovuto principalmente all'incremento delle disponibilità presso banche e titoli a breve per 2.387 milioni di euro, solo parzialmente compensato dalla diminuzione dei cash collateral versati e degli altri crediti finanziari a breve termine pari, rispettivamente, a 406 milioni di euro e 489 milioni di euro.

Flussi finanziari

Milioni di euro

	2019	2018	2019-2018
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio ⁽¹⁾	6.714	7.121	(407)
Cash flow da attività operativa	11.251	11.075	176
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(9.115)	(9.661)	546
Cash flow da attività di finanziamento	306	(1.636)	1.942
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(76)	(185)	109
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio ⁽²⁾	9.080	6.714	2.366

(1) Di cui "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 6.630 milioni di euro al 1° gennaio 2019 (7.021 milioni di euro al 1° gennaio 2018), "Titoli a breve" pari a 63 milioni di euro al 1° gennaio 2019 (69 milioni di euro al 1° gennaio 2018) e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle "Attività possedute per la vendita" pari a 21 milioni di euro al 1° gennaio 2019 (31 milioni di euro al 1° gennaio 2018).

(2) Di cui "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 9.029 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (6.630 milioni di euro al 31 dicembre 2018), "Titoli a breve" pari a 51 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (63 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle "Attività possedute per la vendita" pari a 21 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Il **cash flow da attività operativa** nell'esercizio 2019 è positivo per 11.251 milioni di euro, in crescita di 176 milioni di euro rispetto al valore dell'esercizio precedente, principalmente a seguito di un incremento del margine operativo lordo, parzialmente compensato dal maggior fabbisogno connesso alla variazione del capitale circolante netto.

Il **cash flow da attività di investimento/disinvestimento** nell'esercizio 2019 ha assorbito liquidità per 9.115 milioni di euro, mentre nel 2018 ne aveva assorbita per 9.661 milioni di euro. Gli investimenti per Linea di Business sono riportati nel paragrafo successivo.

Gli investimenti in imprese o rami di imprese, espressi al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti, ammontano a 692 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente all'acquisizione tramite Enel Green Power North America (EGPNA, ora ridenominata Enel North America) del 100% di sette impianti rinnovabili che in precedenza erano detenuti da Enel Green Power North America Renewable Energy Partners (EGPNA REP), joint venture paritetica di EGPNA con General Electric Capital's Energy Financial Services.

Le dismissioni di imprese o rami di imprese, espressi al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ceduti, sono pari a 320 milioni di euro e si riferiscono principalmente alla cessione del 100% di tre parchi solari in Brasile, alla cessione del ramo relativo alla centrale elettrica a biomasse del Mercure e alla cessione da parte di EGPNA (ora ridenominata Enel Nor-

th America) del 30% della partecipazione nella joint venture EGPNA REP che detiene talune società per lo sviluppo di progetti eolici (operazione Athena).

Il **cash flow da attività di finanziamento** ha generato maggior liquidità per complessivi 306 milioni di euro, mentre nell'esercizio 2018 ne aveva assorbita per 1.636 milioni di euro. Il flusso dell'esercizio 2019 è sostanzialmente relativo:

- > all'incremento dell'indebitamento finanziario netto per 3.743 milioni di euro (quale saldo netto tra rimborsi e nuove accensioni);
- > al pagamento dei dividendi per 3.957 milioni di euro;
- > a operazioni su non controlling interest per 530 milioni di euro relative principalmente all'incremento della quota di interessenza in Enel Américas, in base a quanto previsto da alcuni contratti di share swap stipulati con un istituto finanziario, portando la relativa partecipazione dal 51,8% al 59,97%, e all'aumento di capitale non proporzionale nella controllata.

Nel 2019, pertanto, il cash flow generato dall'attività operativa per 11.251 milioni di euro ha più che compensato le attività di investimento pari a 9.115 milioni di euro.

Il Gruppo ha inoltre fatto maggior ricorso a fonti di finanziamento esterne per beneficiare delle favorevoli condizioni di mercato, conseguendo un significativo volume di liquidità da poter impiegare nell'operatività in futuro.

Gruppo Enel

Governance

Strategy & Risk Management

Performance & Metrics

Outlook

Bilancio consolidato

Investimenti

Milioni di euro

	2019	2018	2019-2018	
Generazione Termoelettrica e Trading	851	839	12	1,4%
Enel Green Power	4.293 ⁽¹⁾	2.784 ⁽²⁾	1.509	54,2%
Infrastrutture e Reti	3.905	3.830	75	2,0%
Mercati finali	449	374	75	20,1%
Enel X	270	183	87	47,5%
Servizi	134	106	28	26,4%
Altro, elisioni e rettifiche	45	36	9	25,0%
Totale	9.947	8.152	1.795	22,0%

(1) Il dato non include 4 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

(2) Il dato non include 378 milioni di euro riferiti al perimetro classificato come "posseduto per la vendita".

Gli **investimenti** aumentano di 1.795 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono prevalentemente

a investimenti in impianti eolici e solari in Spagna, Stati Uniti, Canada, Sudafrica e Brasile.

Il titolo Enel

Enel e i mercati finanziari

	2019	2018
Margine operativo lordo per azione (euro)	1,74	1,61
Risultato operativo per azione (euro)	0,68	0,97
Risultato netto del Gruppo per azione (euro)	0,21	0,47
Risultato netto ordinario del Gruppo per azione (euro)	0,47	0,40
Dividendo unitario (euro) ⁽¹⁾	0,328	0,28
Patrimonio netto del Gruppo per azione (euro)	2,99	3,12
Prezzo massimo dell'anno (euro)	7,21	5,39
Prezzo minimo dell'anno (euro)	5,08	4,24
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	6,89	4,94
Capitalizzazione borsistica (milioni di euro) ⁽²⁾	70.047	50.254
Numero di azioni al 31 dicembre (milioni) ⁽³⁾	10.165	10.167

(1) Dividendo deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 maggio 2020.

(2) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

(3) La variazione è dovuta all'acquisto di n. 1.549.152 azioni proprie del valore nominale di 1 euro.

		Corrente ⁽¹⁾		
Peso azioni Enel:		al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2017
- su indice FTSE-MIB	16,40%	15,04%	13,86%	11,68%
- su indice Bloomberg World Electric	4,46%	4,21%	3,78%	3,92%
Rating				
Standard & Poor's	Outlook	STABLE	STABLE	STABLE
	M/L termine	BBB+	BBB+	BBB+
	Breve termine	A-2	A-2	A-2
Moody's	Outlook	POSITIVE	POSITIVE	STABLE
	M/L termine	Baa2	Baa2	Baa2
	Breve termine	-	-	P2
Fitch	Outlook	STABLE	STABLE	STABLE
	M/L termine	A-	A-	BBB+
	Breve termine	F2	F2	F2

(1) Dati aggiornati al 28 gennaio 2020.

Il contesto economico mondiale nel 2019 è stato debole, confermando il rallentamento già iniziato nella seconda metà del 2018. Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina (con la conseguente introduzione di nuovi dazi), le tensioni geopolitiche e il persistente clima di incertezza circa l'esito dei negoziati della Brexit hanno condizionato le scelte di investimento

degli operatori economici.

Tra gli altri fattori di maggiore attenzione, il 2019 è stato segnato dall'ulteriore rallentamento dell'economia cinese e dall'inasprimento delle condizioni finanziarie negli Stati Uniti (come conseguenza dell'avvio prematuro del ciclo di normalizzazione dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve - Fed

verso la fine del 2018), che ha frenato lo sprint dell'economia americana.

Nell'Eurozona la crescita è stata modesta attestandosi in media allo 0,2% su base trimestrale a partire dal secondo trimestre del 2019, principalmente a causa di una domanda esterna in diminuzione e della difficoltà del comparto industriale e manifatturiero.

In America Latina il quadro economico è stato debole ma disomogeneo, contrassegnato in generale da forte instabilità politica (ossia, Argentina, Cile, Perù, Bolivia).

La distensione del contesto geopolitico (la tregua raggiunta tra Stati Uniti e Cina con la "fase uno" a inizio 2020 e il rischio scongiurato di uno scenario "Hard Brexit" in seguito alla vittoria schiacciante dei conservatori alle elezioni britanniche), unitamente al miglioramento delle condizioni finanziarie a livello globale (ritorno a una politica monetaria maggiormente espansiva sia nelle economie mature sia nei mercati emergenti), hanno rafforzato a inizio anno un clima di maggiore ottimismo circa le dinamiche di ripresa economica a livello globale. Tuttavia, lo scoppio dell'epidemia dovuta al COVID-19 in Cina e la successiva escalation di nuovi contagi in Italia già nei primi mesi del 2020 hanno radicalmente modificato lo scenario. A oggi si stima un danno economico sensibile ma temporaneo e limitato nella prima metà dell'anno, principalmente per le economie con un forte legame economico con la Cina e per quelle che hanno subito misure cautelative di contenimento della propagazione del virus (con blocco della circolazione delle persone e delle attività). Nei prossimi mesi si avrà sicuramente un quadro più certo di quelle che saranno le conseguenze in ambito economico e le ripercussioni sui mercati finanziari.

Nonostante le incertezze del contesto economico, i principali indici azionari europei hanno chiuso il 2019 positivamente; l'indice spagnolo Ibex35 +11,8%, l'indice francese CAC40 +26,4% e il DAX30 tedesco +25,5%.

Nello specifico, l'indice italiano FTSE Italia All-Share ha registrato nell'anno una variazione positiva pari al +27,2%.

Il settore delle Utility dell'area euro ha chiuso l'esercizio con un incremento del 22,2%.

Infine, per quanto riguarda il titolo Enel, il 2019 si è concluso a quota euro 7,072 per azione, con un incremento del 40,2% rispetto all'anno precedente, quasi raddoppiando la performance dell'indice settoriale dell'area euro.

Il 23 gennaio 2019 è stato liquidato un acconto sul dividendo

pari a 0,14 euro relativo agli utili 2018 e il 24 luglio 2019 è stato pagato il saldo del dividendo per lo stesso esercizio per un importo pari a 0,14 euro. L'ammontare totale dei dividendi distribuiti nel corso del 2019 è stato pari a 0,28 euro, circa il 18% in più rispetto ai 0,237 euro distribuiti nel 2018.

In relazione all'esercizio 2019, il 22 gennaio 2020 è stato pagato un acconto sul dividendo per un importo pari a 0,16 euro, mentre il pagamento del saldo del dividendo è previsto il 22 luglio 2020.

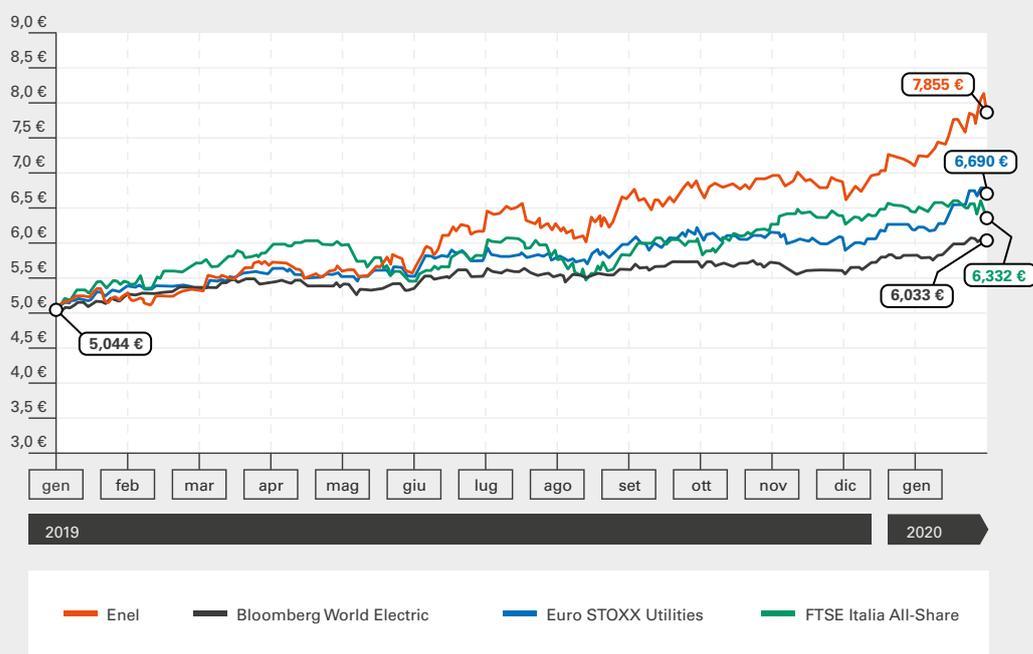
La prospettiva degli investitori sta cambiando rapidamente: i mutamenti in atto e le sfide che ci presenta il mondo oggi stanno stravolgendo anche il modo di investire. Le società non sono più viste come sistemi chiusi, bensì come sistemi aperti che generano ricchezza attraverso l'interazione con l'ambiente e le comunità nelle quali operano, e verso le quali sono responsabili. In questo contesto il perseguimento da parte di Enel di una strategia volta a creare valore attraverso la decarbonizzazione e a cogliere le opportunità dell'elettificazione è stata compresa e apprezzata dagli investitori istituzionali, la cui presenza nel capitale sociale di Enel al 31 dicembre 2019 ha raggiunto il massimo storico del 60,3% (vs. 57,6% al 31 dicembre 2018), mentre la quota degli investitori individuali è scesa al 16,1% (vs. 18,8% al 31 dicembre 2018). Rimane stabile al 23,6% la quota del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli investitori ESG (Environmental, Social & Governance) sono in continuo aumento: gli investitori SRI rappresentano, al 31 dicembre 2019, circa il 10,8% del capitale sociale (vs. 10,5% al 31 dicembre 2018), mentre gli investitori firmatari dei Principles for Responsible Investment rappresentano il 43% del capitale sociale (vs. 39,1% al 31 dicembre 2018).

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito web istituzionale (www.enel.com) alla sezione Investor Relations (<https://www.enel.com/it/investors1>) e a scaricare l'app "Enel Investor", dove sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle Assemblee, oltre ad aggiornamenti periodici sui temi di corporate governance.

Sono anche disponibili punti di contatto specificamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.com) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683051; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.com).

Andamento titolo Enel e indici Bloomberg World Electric, Euro STOXX Utilities e FTSE Italia All-Share, dal 1° gennaio 2019 al 31 gennaio 2020



Fonte: Bloomberg.



Centralità delle persone

Gestione, sviluppo e motivazione delle persone

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti sono pari a 68.253 persone (in diminuzione di 1.019 persone rispetto alla fine del 2018). La diminuzione dell'organico del Gruppo rappresenta l'effetto del saldo netto tra assunzioni e cessazioni dell'esercizio (-1.094 persone) e della variazione di perimetro (complessivamente pari a +75 persone), tra cui si segnala la dismissione

dell'impianto Mercure, da parte di Enel Produzione in Italia, l'acquisizione a marzo della società Tradewind negli Stati Uniti, la cessione dell'impianto di Reftinskaya GRES in Russia e l'acquisizione delle società PayTipper Network Srl, FlagPay Srl e PayTipper in Italia.

N.

	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Generazione Termoelettrica e Trading	9.432	10.286
Enel Green Power	7.957	7.478
Infrastrutture e Reti	34.822	35.740
Mercati finali	6.336	6.492
Enel X	2.808	2.733
Servizi	6.013	5.646
Altro	885	897
Totale	68.253	69.272

Variazione della consistenza

N.

Consistenza al 31 dicembre 2018	69.272
Assunzioni	3.726
Cessazioni	(4.820)
Variazioni di perimetro	75
Consistenza al 31 dicembre 2019	68.253



Analisi variazione della consistenza

		2019	2018	2019-2018	
Tasso di ingresso		5,5%	4,9%	0,6	11,6%
Persone in entrata per genere:		3.726	3.414	312	9,1%
- di cui uomini	n.	2.702	2.410	292	12,1%
	%	72,5%	70,6%	1,9	2,7%
- di cui donne	n.	1.024	1.004	20	2,0%
	%	27,5%	29,4%	-1,9	-6,6%
Persone in entrata per fasce d'età:		3.726	3.414	312	9,1%
- <30	n.	1.865	1.622	243	15,0%
	%	50,1%	47,5%	2,6	5,4%
- 30-50	n.	1.698	1.628	70	4,3%
	%	45,6%	47,7%	-2,1	-4,5%
- >50	n.	163	164	(1)	-0,6%
	%	4,4%	4,8%	-0,4	-9,2%
Persone in entrata per area geografica:		3.726	3.414	312	9,1%
- Italia	n.	1.042	796	246	30,9%
	%	28,0%	23,3%	4,7	20,0%
- Iberia	n.	430	425	5	1,1%
	%	11,5%	12,5%	-0,9	-7,4%
- America Latina	n.	1.098	1.182	(84)	-7,1%
	%	29,5%	34,6%	-5,1	-14,9%
- Europa e Affari Euro-Mediterranei	n.	528	345	183	53,0%
	%	14,2%	10,1%	4,1	40,2%
- Nord America	n.	435	594	(159)	-26,8%
	%	11,7%	17,4%	-5,7	-32,9%
- Africa, Asia e Oceania	n.	193	72	121	-
	%	5,2%	2,1%	3,1	-
Tasso di turnover		7,1%	6,9%	0,02	3,1%
Cessazioni per genere:		4.820	4.746	74	1,6%
- di cui uomini	n.	3.766	3.846	(80)	-2,1%
	%	78,1%	79,8%	-1,7	-2,1%
- di cui donne	n.	1.054	900	154	17,1%
	%	21,9%	18,7%	3,2	17,1%
Cessazioni per fasce d'età:		4.820	4.746	74	1,6%
- <30	n.	626	499	127	25,5%
	%	13,0%	10,4%	2,6	25,5%
- 30-50	n.	1.867	1.532	335	21,9%
	%	38,7%	31,8%	7,0	21,9%
- >50	n.	2.327	2.715	(388)	-14,3%
	%	48,3%	56,3%	-8,1	-14,3%
Cessazioni per area geografica:		4.820	4.746		
- Italia	n.	1.607	1.668	(61)	-3,7%
	%	33,3%	34,6%	-1,3	-3,7%
- Iberia	n.	254	425	(171)	-40,3%
	%	5,3%	8,8%	-3,5	-40,3%
- America Latina	n.	2.103	1.862	241	12,9%
	%	43,6%	38,6%	5,0	12,9%
- Europa e Affari Euro-Mediterranei	n.	369	384	(15)	-3,9%
	%	7,7%	8,0%	-0,3	-3,9%
- Nord America	n.	392	374	18	4,8%
	%	8,1%	7,8%	0,4	4,8%
- Africa, Asia e Oceania	n.	95	33	62	-
	%	2,0%	0,7%	1,3	-

Gruppo Enel

Governance

Strategy & Risk Management

Performance & Metrics

Outlook

Bilancio consolidato

La transizione energetica apre nuove scenari per il Gruppo, per il business ma soprattutto per le persone che lavorano in azienda. In tale contesto Enel ha avviato specifici programmi di upskilling e reskilling. I primi si focalizzano sullo sviluppo di competenze professionali esistenti, aggiungendo nuove skill dettate dalla tecnologia e da processi innovativi. Il reskilling, invece, punta a creare nuovi profili lavorativi, sostituendo competenze che stanno diventando obsolete o non più richieste, e a permettere alle persone di occuparsi di nuove attività. I processi di selezione, assunzione e mobilità interna svolgono quindi un ruolo chiave, così come le partnership con le università.

Enel sta andando oltre il concetto tradizionale di formazione, stimolando la capacità del singolo a intraprendere un percorso di apprendimento secondo le sue specifiche esigenze, passioni e attitudini. Nel 2019 sono state erogate più di 2,6 milioni di ore di formazione che hanno riguardato: training manageriale, tecnico, comportamentale, linguistico, in materia di salute e sicurezza, competenze e cultura digitale. Enel si è anche data l'obiettivo di coinvolgere in training su digital skill il 100% della popolazione aziendale entro il 2022; a oggi siamo al 46% delle persone coinvolte.

Formazione media per dipendente

	2019	2018	2019-2018	
Numero medio di ore di training	38,8	40,2	(1,4)	-3,5%
Numero medio di ore di formazione per inquadramento:				
- manager	58,4	40,3	18,1	44,9%
- middle manager	44,9	42,2	2,7	6,5%
- white collar	29,6	33,5	(3,9)	-11,6%
- blue collar	49,6	50,1	(0,5)	-0,9%
Numero medio di ore di formazione per genere:				
- uomini	39,7	41,2	(1,5)	-3,5%
- donne	35,0	36,2	(1,2)	-3,3%

La valutazione delle performance quantitative e qualitative nel 2019 ha visto coinvolto il personale del Gruppo a differenti livelli in un processo fluido di scambio e di confronto. In particolare, nel 2019 è stato coinvolto il 100% delle persone eleggibili e raggiungibili¹, di cui è stato valutato il 99%. La valutazione quantitativa è invece stata effettuata per la popolazione con remunerazione variabile, che ha previsto l'assegnazione di specifici obiettivi. Un elemento di ascolto importante all'interno dell'azienda è l'indagine di clima, che permette di raccogliere aree di miglioramento e suggerimenti su temi e aspetti della vita lavorativa. A valle dell'indagine fatta nel 2018 sono in corso di implementazione i piani di azione individuati.

L'impegno di Enel su diversità e inclusione è un percorso iniziato nel 2013 con l'emissione della Policy Diritti Umani, cui è seguita nel 2015 la Policy globale Diversità e Inclusione. Nel 2019 è stata inoltre pubblicata la Global Workplace Harassment Policy che affronta il tema delle molestie sessuali e non, esplicitando il principio del rispetto dell'integrità e della

dignità individuale sul luogo di lavoro. L'approccio di Enel si basa sui principi fondamentali, enunciati nella Policy globale Diversità e Inclusione, di non discriminazione, pari opportunità e uguale dignità per tutte le forme di diversità, inclusione e bilanciamento tra vita privata e vita professionale. L'applicazione della policy ha permesso di sviluppare progetti globali e locali di valorizzazione delle diversità di genere, età, nazionalità e disabilità, e di diffondere la cultura dell'inclusione a tutti i livelli e contesti organizzativi.

L'impatto della policy viene monitorato periodicamente su un dettagliato set di indicatori interni associati alle diverse azioni e dimensioni. In particolare, Enel si è data un obiettivo pubblico di assicurare un'equa rappresentanza dei due generi nelle fasi iniziali dei processi di selezione e recruiting (circa 50% al 2021). Nel 2019 è stata raggiunta, in linea con la traiettoria definita, la presenza del 42% di donne nei processi di selezione, in crescita rispetto all'anno precedente (39% al 2018).

(1) Eleggibili e raggiungibili: coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato e che sono risultati in forza e attivi per almeno tre mesi durante l'anno 2019. Dato previsionale, in quanto la chiusura del processo di valutazione è stata posticipata al 2 maggio 2020 a causa dell'emergenza COVID-19.

Diversità e inclusione

		2019	2018	2019-2018	
Forza lavoro per genere:		68.253	69.272	(1.019)	-1,5%
- di cui uomini	n.	53.933	54.972	(1.039)	-1,9%
	%	79%	81%	-2	-1,9%
- di cui donne	n.	14.320	14.300	20	0,1%
	%	21%	21%	-	0,1%
Forza lavoro per fasce di età:		68.253	69.272	(1.019)	-1,5%
- <30	%	11,6%	11,8%	-0,2	-1,9%
- 30-50	%	54,6%	57,0%	-2,4	-4,2%
- >50	%	33,8%	31,2%	2,6	8,4%
Forza lavoro per inquadramento:		68.253	69.272	(1.019)	-1,5%
- manager (%)		2,0%	1,9%	0,1	2,8%
- middle manager (%)		16,6%	15,9%	0,7	4,6%
- white collar (%)		53,1%	50,1%	3,0	6,1%
- blue collar (%)		28,3%	32,1%	-3,8	-11,9%
Incidenza del personale disabile o appartenente a categorie protette (%)		3,3%	3,2%	0,1	3,2%
Donne manager (n.)		285	265	20	7,5%

Salute e sicurezza sul lavoro

Enel considera la salute, la sicurezza e l'integrità psicofisica delle persone il bene più prezioso da tutelare in ogni momento della vita, al lavoro come a casa e nel tempo libero, e si impegna a sviluppare e promuovere una solida cultura della sicurezza ovunque nel mondo al fine di garantire un ambiente di lavoro sano. Qualità e sicurezza sono un binomio imprescindibile. Ciascuno è responsabile della propria salute e sicurezza così come di quella delle persone con cui interagisce e, come previsto nella "Stop Work Policy" di Enel, è tenuto a segnalare e fermare tempestivamente qualsiasi situazione a rischio o comportamento non sicuro. L'impegno costante di ognuno, l'integrazione della sicurezza nei processi e nella formazione, la segnalazione e l'analisi dei mancati infortuni, il rigore nella selezione e nella gestione delle ditte appaltatrici, i controlli sulla qualità, la condivisione delle esperienze nel Gruppo e il confronto con i top player internazionali sono gli elementi fondanti della cultura della sicurezza in Enel.

Nel 2019 è stato avviato il progetto SHE 2.019, che prosegue le attività di SHE 365, e coinvolge sia le persone del Gruppo sia i fornitori con iniziative riguardanti la sicurezza, la salute e l'ambiente. Nel corso dell'ultimo anno questo impegno, concreto e operativo, si è spinto sempre più verso il business del Gruppo, rafforzando le linee di lavoro lungo tre direttrici principali:

> la Commitment Chain focalizzata sulla prevenzione degli

infortuni più gravi, oltre che fatali;

- > la Inter Business Lines Integration, per rafforzare la sinergia delle azioni delle singole Linee di Business con i Paesi e le Regioni;
- > il Contractors' Engagement per migliorare gli standard di sicurezza delle imprese che lavorano con Enel.

La sicurezza è integrata nei processi di appalto e le performance delle imprese sono monitorate sia in fase preventiva, tramite il sistema di qualificazione, sia in fase di esecuzione del contratto, attraverso numerosi processi di controllo e strumenti come il Supplier Performance Management (SPM). Nel corso del 2019 è stato predisposto il documento HSE Terms, allegato a tutti i contratti, e che le imprese devono sottoscrivere al momento dell'assegnazione lavori. Il documento, unico per il Gruppo, definisce gli obblighi in materia di salute, sicurezza e aspetti ambientali significativi che l'appaltatore deve rispettare e deve far rispettare ai suoi subappaltatori durante l'esecuzione delle attività. Inoltre, nel corso dell'anno è stato dato un notevole impulso ai "Safety Supplier Assessment", verifiche specifiche sui temi di sicurezza svolte nella sede dei fornitori e presso i loro cantieri, eseguiti in fase di qualifica per ogni nuovo fornitore nei casi in cui emergano criticità (infortuni gravi o mortali) o basso punteggio nella valutazione SPM. Nel 2019 sono stati realizzati complessivamente 746 "Contractor Assessment".

	UM	2019	2018	2019-2018	
Indice di frequenza infortuni - FR Enel ⁽¹⁾	i	0,899	0,943	(0,04)	-4,7%
Numero di infortuni mortali Enel	n.	1	1	-	-
Numero di infortuni "High Consequence" Enel ⁽²⁾	n.	3	5	(2)	-40,0%
Numero di infortuni mortali Ditte appaltatrici ⁽³⁾	n.	6	7	(1)	-14,3%
Numero di infortuni "High Consequence" Ditte appaltatrici ⁽²⁾	n.	16	13	3	23,1%

(1) Tale indice viene calcolato rapportando il numero di infortuni (tutti gli eventi infortunistici, anche quelli con 3 o meno giorni di assenza) alle ore lavorate/1.000.000.

(2) Somma di:

- infortuni che al 31 dicembre 2019 risultano avere più di sei mesi di assenza dal lavoro;
- infortuni che al 31 dicembre 2019 risultano ancora aperti e che sono considerati gravi (prima prognosi >30 giorni);
- infortuni categorizzati come "Life Changing Accidents" (LCA), a prescindere dai giorni di assenza dal lavoro a essi relativi.

(3) Con riferimento al numero del 2018, considerando tutte le aree in cui il Gruppo opera e le attività gestite, comprese le società consolidate con metodo equity e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO (Build, Sell and Operate), il valore totale degli infortuni mortali è pari a 8.

Nel 2019 l'indice di frequenza infortuni FR del personale Enel è diminuito attestandosi a 0,90 infortuni per ogni milione di ore lavorate (-5% rispetto al 2018), a conferma della efficacia della strategia attuata e delle politiche in materia di sicurezza poste in atto nel Gruppo.

Nel corso del 2019 si è verificato 1 infortunio mortale che ha coinvolto un dipendente del Gruppo Enel e 6 infortuni mortali a carico degli appaltatori. Le cause sono principalmente associate a incidenti di tipo meccanico.

Nel corso del 2019 si sono verificati 3 infortuni a dipendenti del Gruppo Enel e 16 a carico degli appaltatori, principalmente di tipo meccanico, che hanno avuto un esito di tipo "High Consequence".

Il Gruppo Enel ha definito un sistema strutturato di gestione della salute, basato su misure di prevenzione per sviluppare una cultura aziendale orientata alla promozione della salute psico-fisica e del benessere organizzativo e all'equilibrio tra vita personale e professionale. In quest'ottica, il Gruppo realizza campagne di sensibilizzazione globali e locali per promuovere stili di vita sani, sponsorizza programmi di screening volti a prevenire l'insorgenza di malattie e garantisce la fornitura di servizi medici. In particolare, è prevista una policy per la prevenzione di malattie locali e supporto in caso di malattie o incidenti all'estero; è stata introdotta anche un'applicazione per smartphone con le indicazioni delle informazioni di viaggio, una linea guida sulle vaccinazioni ed è stata stipulata una nuova polizza di assicurazione globale per tutti i colleghi che viaggiano all'estero. Nell'ambito del Gruppo è attivo, inoltre, un monitoraggio costante delle evoluzioni epidemiologiche e sanitarie, allo scopo di implementare piani di misure preventive e protettive della salute dei dipendenti e di chi opera per il Gruppo, sia a livello locale sia a livello globale. Inoltre, il Gruppo Enel mette in atto un processo sistematico e continuo di identificazione e valutazione dei rischi da stress lavoro correlato, in accordo con la policy "Stress at Work Prevention

and Wellbeing at Work Promotion", per la prevenzione, l'individuazione e la gestione dello stress in situazioni lavorative, fornendo anche una serie di indicazioni volte a promuovere la cultura del benessere organizzativo.

Diverse sono state le campagne di comunicazione sulla salute e sulla sicurezza realizzate nel corso dell'anno su aree di specifica attenzione per l'azienda e sono state erogate a personale Enel circa 692.000 ore di formazione. Nel 2019 sono inoltre proseguiti i progetti di innovazione sulla sicurezza e ne sono stati lanciati di nuovi che hanno riguardato le misure di prevenzione e protezione, l'esecuzione e analisi di controlli correttivi, nonché la formazione del personale.

Relazioni responsabili con le comunità

Il settore energetico sta attraversando una profonda trasformazione e la sempre crescente attenzione ai fattori sociali e ambientali unita a un approccio inclusivo permettono di creare valore nel lungo termine per l'azienda e per le comunità in cui opera. Un modello declinato lungo l'intera catena del valore: analizzando le necessità delle comunità fin dalle fasi di sviluppo di nuovi business; tenendo in considerazione i fattori sociali e ambientali nella realizzazione di cantieri sostenibili; gestendo gli asset e gli impianti per renderli piattaforme di sviluppo sostenibile dei territori in cui si trovano. Un'ulteriore evoluzione è costituita dalla estensione di tale approccio anche nel disegno, nello sviluppo e nella fornitura di servizi e prodotti energetici, contribuendo a costruire città sempre più sostenibili facendo leva sull'accesso alle nuove tecnologie. Enel si impegna a rispettare i diritti delle comunità e a contribuire al loro progresso economico e sociale, interfacciandosi quotidianamente con una molteplicità di stakeholder. Nel 2019 Enel, con circa 1.800 progetti e oltre 4 milioni di benefi-

ciari⁽²⁾, nei diversi Paesi in cui è presente ha contribuito alla realizzazione di ecosistemi per assicurare l'accesso all'energia elettrica nelle aree rurali e a contrastare la povertà energetica (SDG 7), raggiungendo 7,9 milioni di beneficiari al 2019 (con un target al 2030 di 10 milioni di beneficiari); ha favorito lo sviluppo economico e sociale delle comunità (SDG 8) raggiungendo 2,1 milioni di beneficiari nel 2019 (con un target al 2030 di

8,0 milioni di beneficiari); e promosso un'educazione di qualità (SDG 4) raggiungendo 1,3 milioni di beneficiari al 2019 (con un target 2,5 milioni di beneficiari al 2030). Ciò anche grazie alle oltre 800 partnership con organizzazioni locali, imprese sociali, università, associazioni internazionali e organizzazioni non governative nei diversi Paesi.



(2) Per beneficiari si intendono le persone a favore delle quali viene realizzato un progetto. Enel considera i soli beneficiari diretti relativi all'anno corrente. Il numero dei beneficiari considera le attività e i progetti svolti in tutte le aree in cui il Gruppo opera (per il solo perimetro della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario il numero di beneficiari non comprende le società consolidate con metodo equity, le fondazioni e le onlus del Gruppo, e le società per le quali è stato applicato il meccanismo di BSO - Build, Sell and Operate).

L'ecosistema di innovazione

Innovazione e digitalizzazione sono per Enel elementi chiave della propria strategia, per crescere in un contesto in veloce trasformazione, garantendo elevati standard di sicurezza, business continuity ed efficienza operativa, e consentendo così nuovi usi dell'energia, nuovi modi di gestirla e renderla accessibile a sempre più persone.

Enel opera attraverso un modello di Open Innovability, un ecosistema basato sulla condivisione che permette di connettere le aree dell'azienda con start up, partner industriali, piccole e medie imprese, centri di ricerca, università tramite diversi sistemi come per esempio le piattaforme di crowdsourcing e la rete di Innovation Hubs. L'azienda ha all'attivo numerosi accordi di partnership di innovazione che, oltre ai campi d'azione tradizionali di Enel come le rinnovabili e la generazione convenzionale, hanno promosso lo sviluppo di nuove soluzioni per l'emobility, le microgrid, l'efficienza energetica e l'Industrial Internet of Things (IIoT). Durante il 2019, Enel ha aperto 1 nuovo Hub a Boston, consolidando la propria presenza nei migliori ecosistemi di innovazione nel mondo con 7 Innovation Hub (Silicon Valley, Boston, Tel Aviv, Madrid, Mosca, Santiago del Cile, Rio de Janeiro) e 3 Innovation Hub & Lab (Catania, Pisa e Milano). Grazie alla presenza negli ecosistemi di innovazione e all'organizzazione di bootcamp, attività di scouting dedicate a specifiche tecnologie di interesse del Gruppo, durante il 2019 Enel è entrata in contatto con circa 2.500 start up. La piattaforma on line di crowdsourcing Openinnovability.com di Enel è il luogo digitale dove le idee

di progetto sono protagoniste delle challenge lanciate sul sito attraverso le "call". Proseguono inoltre le attività per la promozione e sviluppo della cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità all'interno dell'azienda, attraverso le Innovation Accademy e il progetto degli Innovation Ambassadors.

Inoltre, nel 2019 sono proseguite le attività delle "innovation community", che coinvolgono diverse aree e professionalità all'interno dell'azienda. Energy storage, blockchain, droni, realtà aumentata e virtuale, stampa 3D, intelligenza artificiale, "wearables" (dispositivi indossabili), robotica e green hydrogen sono gli ambiti e le tecnologie affrontate nell'ambito di tali comunità. Negli ultimi anni Enel ha intensificato l'uso dei droni nelle attività di monitoraggio e manutenzione dei propri asset, ispezionando campi solari, parchi eolici, dighe e bacini idroelettrici, componenti chiuse negli impianti tradizionali e le linee di distribuzione, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei processi di esercizio e manutenzione e soprattutto di ridurre l'esposizione a rischi dei lavoratori. Inoltre, i sistemi di accumulo, oltre a garantire il supporto continuo alle attività di business correnti, consentono l'apertura a nuove frontiere di business sostenibile. Infine, nel 2019 è nata una comunità che ha come obiettivo l'applicazione di green hydrogen prodotto per elettrolisi e alimentato da energia elettrica rinnovabile, ritenendolo l'unico modo per produrre idrogeno sostenibile nel lungo periodo, caratterizzato da zero emissioni di gas serra e alimentato da fonti rinnovabili. Al 2019 sono stati investiti più di 84 milioni di euro in innovazione tecnologica.

Gestione dei clienti

La costante attenzione di Enel al cliente e l'impegno nel fornire prodotti e servizi di qualità sono importanti fattori che caratterizzano la relazione del Gruppo con i propri clienti nei diversi Paesi in cui opera. Affidabilità, sicurezza e continuità nella distribuzione, insieme a qualità, efficacia e trasparenza nella vendita di energia, caratterizzano ogni fase del rapporto con i clienti.

La leadership di un'azienda come Enel passa necessariamente attraverso la cura del cliente e l'attenzione per un servizio di qualità: aspetti che non si riferiscono soltanto alla fornitura di energia elettrica e/o gas naturale, ma anche e soprattutto agli aspetti intangibili del servizio relativi alla percezione e alla soddisfazione del cliente. Attraverso i prodotti di fornitura rivolti

sia al mercato residenziale sia a quello business, l'azienda conferma quanto già proposto nel corso degli ultimi anni grazie a offerte dedicate che garantiscono un minor impatto ambientale e un'attenzione verso le fasce più vulnerabili. In tutti i Paesi in cui il Gruppo opera, infatti, vi sono forme di sostegno (spesso legate a iniziative statali) che agevolano alcune fasce della popolazione nel pagamento dei costi dell'elettricità e del gas, così da consentire un accesso paritario all'energia.

Sono numerosi i processi che Enel ha definito per garantire con continuità un servizio di qualità ai clienti. In Italia la qualità commerciale di tutti i canali di contatto (servizio clienti telefonico, negozi e punti Enel, bollette, app, email, social media, account manager, fax) si tutela effettuando monitoraggi